



A.I.Z.O. Associazione Nazionale Zingari Oggi- o.n.i.u.s.¹
Via Foligno, 2 - 10149 TORINO
Tel. 011 7496016 - 011 740171
Cell. 348 8257600 e-mail: info@aizo.org
www.aizo.it

OSSERVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI²

ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA
(Marzo/Aprile 2016)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi

I. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

Maroni: «Ruspe nei campi rom» Parisi: tolleranza zero su illegalità

«Con i campi abusivi, io farei quello che ha fatto la sinistra di Hollande in Francia a Calais: ruspe». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, parlando di campi rom a un incontro elettorale a Milano organizzato da Silvia Sardone (FI) con il candidato sindaco del centrodestra, Stefano Parisi, per parlare di sicurezza. «Queste realtà abusive vanno o trasferite o sgomberate. E dove ci sono campi regolari vanno presidiati, va evitato qualsiasi comportamento illegale in città», ha detto Parisi. «Non si tratta di essere contro i rom - ha aggiunto Parisi -. Bisogna spiegare anche ai rom che o si vive alle nostre regole o devono andarsene». Sulle illegalità Parisi ha promesso «tolleranza zero» e «schiena dritta» rispetto ai valori. Nei campi regolari il candidato sindaco chiede anche «formazione». (*Il Corriere della Sera*, 05/03/2016)

Rom e Sintì, il Veneto taglia i fondi. Abrogata la legge

Abrogata oggi dal consiglio regionale veneto con il Pdl n.27 la legge n.22/1989, che prevedeva lo stanziamento di fondi regionali per la tutela di Rom e Sintì. “Sono 27 anni che questa legge era presente in Veneto– ha dichiarato il consigliere regionale Lega nord Nicola Finco– e tutti possono vedere che risultati ha portato. I Rom non si sono integrati, rubano nelle case, non vogliono lavorare. In un periodo di ristrettezze economiche come questo noi abbiamo voluto dare un taglio netto, abrogando la legge, per chiarire che situazioni come queste non sono tollerate e che le nostre risorse devono essere investite con coscienza”. Diversa l’opinione dei consiglieri M5s e Pd,

¹ L’A.I.Z.O. nasce a Torino nel 1971 su delega di 431 famiglie sinte. Da 1980 si è sviluppata sul territorio nazionale con numerose attività rivolte alla popolazione rom e sinta.

² L’Osservatorio ha il patrocinio dell’IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell’Università di Torino, Facoltà di lingua e letteratura straniera, dipartimento di Antropologia; della Facoltà di Scienze Statistiche dell’Università La Sapienza di Roma, dell’amministrazione provinciale di Torino, Assessorato al Welfare; del Comune di Torino, Assessorato alla Famiglia, Salute, Rapporti con le aziende sanitarie; del Gruppo Every One

che si sono opposti all'abrogazione, spiegando che la norma mirava a favorire l'integrazione. "Levando la norma si fa l'interesse di chi non si vuole adeguare alla legalità, si toglie l'unico punto di contatto che poteva creare tra integrazione e controllo" ha dichiarato in aula il consigliere Pd Piero Ruzzante. (Agenzia DIRE, 09/03/2016)

Berlusconi ora difende i rom: "Macché ruspe, case e lavoro"

"Non c'è possibilità attualmente di entrare con una ruspa nei campi rom e buttarli per aria". Lo dice Silvio Berlusconi, ospite di Radio anch'io. Poi, spiega: "Nei campi rom vivono 100 mila nomadi di cittadinanza italiana. Bisogna prima risolvere il problema del loro posizionamento. Io ho in mente la costruzione di quartieri, dove sistemare queste famiglie e a cui imporre delle regole da seguire come i bambini a scuola, e offrire dei lavori pubblici a ciascuno di loro". Infine, aggiunge Berlusconi, "sistemati i rom si potrà entrare con le ruspe. Tutto il resto esiste nelle parole ma non può essere assolutamente messo in pratica nella realtà". (Agenzia DIRE, 15/03/2016)

II. ATMOSFERA NEL PAESE

Sgomberi

Milano, completato lo sgombero del campo regolare dei rom

È stato svuotato ed è chiuso martedì pomeriggio il campo regolare di via Idro a Milano: tutti i residenti lo hanno lasciato. Dopo l'intervento di polizia e vigili del fuoco - voluto da Palazzo Marino - oltre al presidio della Polizia locale, sono state sistemate le barriere di sicurezza che impediscono l'accesso. Il trasferimento dei residenti alla presenza degli operatori del Comune oltre che di Polizia locale, Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Croce Rossa e Protezione civile era iniziato lunedì. Nei prossimi giorni l'area sarà pulita dall'Amsa, mentre MM effettuerà i lavori di demolizione dei manufatti e degli impianti idrico ed elettrico. La zona sarà restituita a verde e insieme al Consiglio di Zona e ai cittadini sarà decisa una nuova destinazione. (Il Corriere della Sera, 15/03/2016)

Via Messina Marine, sgomberati due campi nomadi

I carabinieri hanno provveduto allo sgombero di due campi nomadi in via Messina Marine e al sequestro delle superfici che si presentavano come "una discarica a cielo aperto". I militari hanno effettuato un'ispezione all'interno di due campi nomadi e hanno constatato che nelle due aree si erano ammassati diversi cumuli di rifiuti dal materiale di risulta, a plastica e ferraglia e anche rifiuti organici. Le condizioni ambientali igienico- sanitarie erano, pertanto, molto precarie. I carabinieri hanno identificato 14 cittadini di nazionalità rumena. Sei di questi sono bambini che sono stati affidati ad una comunità alloggio su disposizione dell'autorità giudiziaria. (Giornale di Sicilia, 17/03/2016)

Intolleranza

"I rom sono la feccia della società" ripetuto per 4 volte in tv: Buonanno (Lega) condannato

È discriminatorio affermare che "i rom sono la feccia della società" ed è per questo che l'europarlamentare della Lega Nord e sindaco di Borgosesia (Vercelli) Gianluca Buonanno è stato condannato dal giudice civile del Tribunale di Milano che ha accolto un ricorso presentato dalle associazioni Asgi e Naga. Dovrà versare 6 mila euro a Naga, l'associazione per i diritti dei cittadini rom sinti, e all'Asgi, associazione studi giuridici sull'immigrazione. La frase incriminata è stata pronunciata da Buonanno il 23 marzo 2015 in una diretta di "Piazzapulita", in risposta a Djana Pavlovic, attrice e attivista serba di origine rom ma naturalizzata italiana. Il giudice ha riconosciuto

che associare il termine "feccia" all'etnia rom "non solo è grandemente offensivo e lesivo della dignità dei destinatari, ma assume altresì un'indubbia valenza discriminatoria". (La Repubblica, 19/04/2016)

La “Liberazione” della Lega Nord, martellate alle case dei rom nell'ex campo di via Idro

È stata una festa della Liberazione decisamente sui generis quella di Luca Lepore e Samuele Piscina, entrambi leghisti e rispettivamente consigliere comunale di Milano e candidato presidente di zona 2. Lunedì mattina, Lepore e Piscina si sono presentati nell'ex campo rom - definitivamente sgomberato il 15 marzo - e hanno preso a picconate e martellate le case ancora in piedi. Ad aprire il mini corteo, in onore del capo del loro partito, i due leghisti hanno portato un cartoncino con una ruspa disegnata. *“Siamo andati al campo rom di via Idro per cominciare la "demolizione" delle baracche abusive - ha poi commentato Piscina -, mentre la sinistra tergiversa, forse attendendo che gli zingari si ristabiliscano in massa”*. *“Intanto – prosegue Piscina - qualcuno continua a dormire in queste costruzioni pericolanti. È stata sicuramente un'azione dimostrativa provocatoria, ma fondamentale per porre l'attenzione sul problema. Il Comune demolisca subito e realizzi un parco per la cittadinanza”*. (MilanoToday, 25/04/2016).

III. CRONACA E CRIMINALITÀ

Beni per 2mln sequestrati a Rom Torino

Beni immobili per oltre due milioni di euro, tra cui 5 terreni, 6 fabbricati e una Porsche Cayenne Turbo, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza a 45 appartenenti alla comunità Rom di Torino. Il provvedimento, che rientra nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniale disciplinate dal Codice antimafia, è stato emesso dal Tribunale di Torino. La vicenda nasce da un'indagine penale avviata alcuni anni fa in materia di delitti contro il patrimonio, durante la quale sono stati raccolti numerosi elementi idonei a far ritenere che gli indagati vivessero abitualmente con i proventi di furti commessi in Italia. Gli accertamenti della Finanza hanno preso in considerazione i conti bancari, confrontandoli con i redditi dichiarati negli ultimi 15 anni. L'esame ha evidenziato che tutti gli immobili, gli autoveicoli e il denaro in possesso dei 45 soggetti non trovano alcuna giustificazione. (ANSA, 13/03/2016)

Milano, Torino e Chieri, sgominata banda di sinti dedita alle spaccate

I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno eseguito l'arresto di 10 pregiudicati, tutti italiani, appartenenti all'etnia dei sinti. Gli arrestati sono ritenuti responsabili, in concorso, di decine di colpi, commessi a partire dall'estate del 2015, in danno di esercizi commerciali e istituti di credito, tra la Lombardia ed il Piemonte. Il gruppo criminale si era specializzato nella “spaccata”, con vetture utilizzate come arieti per penetrare all'interno degli obiettivi, e nel saccheggio degli sportelli bancomat. Nel corso delle indagini, i Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, altre 7 persone e ricostruito i circuiti relazionali e i movimenti dei membri della banda. (MilanoPost, 24/03/2016)

Processo a cosca 'zingari' Cosenza, 33 condanne

Trentatré condanne, di cui una all'ergastolo, e due assoluzioni. È questa la sentenza emessa dal Gup distrettuale di Catanzaro, Carlo Saverio Ferraro, a conclusione del processo con rito abbreviato, denominato "Nuova famiglia", a carico della cosca cosiddetta "degli zingari" di Cosenza. Accogliendo la richiesta del pm della Dda di Catanzaro, Pierpaolo Bruni, il gup ha condannato all'ergastolo Maurizio Rango, considerato il capo dell'organizzazione criminale, accusato di associazione mafiosa e dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere di Luca Bruni, scomparso nel gennaio del 2012, il cui scheletro venne trovato in un casolare nei pressi di Castrolibero (Cosenza). Rango è considerato al vertice della cosca Rango-Abbruzzese frutto dell'alleanza con la criminalità organizzata nomade. Il nuovo gruppo criminale scaturito dall'alleanza sarebbe riuscito in poco

tempo ad assumere il controllo, in tutto il territorio di Cosenza, degli affari legati alle estorsioni, al traffico di droga e degli appalti pubblici, gestendo anche l'occupazione abusiva di alloggi popolari che venivano poi rivenduti. (*Il Lametino*, 07/04/2016)

Tentata rapina di una gang di rom al villaggio dei sinti

Nella periferia di Nichelino, quasi al confine con Moncalieri, va in scena l'assalto a una villetta abitata da una famiglia di etnia sinti. Gli autori dell'aggressione sono sei rom, tre dei quali sono finiti in manette poco dopo, fermati da una gazzella dei carabinieri. Hanno minacciato due donne, madre e figlia con una mazza chiodata, volevano rubare i soldi contenuti in una cassaforte, ma sono scappati a mani vuote. (*La Stampa*, 28/04/2016).

IV. BUONE NOTIZIE

La lavanda dei piedi di don Santoro

Un altare spartano, circondato da un crocifisso in legno, una cartina geografica, la bandiera del Tibet e quella della pace. Quasi 200 persone alla messa. Sedute attorno all'altare, le nove persone protagoniste della lavanda, a cui Don Santoro ha simbolicamente lavato i piedi. Nove persone in difficoltà, spesso emarginate, presentate una ad una durante la messa: Jimmy e Zorica, rom ortodossi che per lunghi anni hanno vissuto dentro baracche e che adesso vivono in affitto; Lassadie, rom musulmana «*sfinita dalla vita*»; Beatrice, togolese che «*rappresenta i profughi di oggi, in fuga dall'Africa massacrata alla ricerca di dignità*»; Laura, dipendente dal gioco che ha perso soldi, casa e lavoro; Giuseppe e Alex, coppia omosessuale sposata in Brasile con due figlie piccole ottenute attraverso la maternità surrogata; Valentina e Chiara, mamme 'No inceneritore' che «*rappresentano la resistenza attiva che parte dal basso*». E poi una sedia vuota, in rappresentanza di chi vive agli arresti domiciliari e non può uscire di casa. Persone disagiate, emarginate o discriminate, che rappresentano, nella visione del prete delle Piagge, le ingiustizie della società contemporanea, una società dove «*non si dovrebbe mai vivere nessuna esclusione quando di mezzo ci sono persone che hanno voglia di fare spazio alla loro vita e a quella degli altri*». (*Il Corriere Fiorentino*, 24/03/2016)

Napoli, una palestra intitolata a una bimba rom morta a Giugliano

Napoli. Sarà intitolata a Rosa Adzovic e a Ciro Esposito la palestra del plesso Ilaria Alpi- Carlo Levi di via della Resistenza a Scampia. L'inaugurazione si terrà oggi alle 11 e 30, alla presenza del sindaco Luigi De Magistris e all'assessore all'istruzione Annamaria Palmieri.

Se la storia di Ciro Esposito è ben nota, meno lo è quella di Rosa. Rosa Adzovic era una bimba residente nel campo rom di Masseria del Pozzo, di appena 2 anni, che morì folgorata da un cavo elettrico. «*Lo spazio verrà dedicato alla memoria di Ciro e della piccola Rosa – ha dichiarato l'assessore a Metropolis – per attestare la volontà, non solo simbolica, di riconoscere uno spazio a tutti i bambini del mondo vittime di violenza e pregiudizi*». (*Teleclubitalia.it*, 19/04/2016)

FONTI:

ANSA, La Stampa, La Repubblica Il Corriere della Sera, Il Corriere Fiorentino, Il Lametino, Giornale di Sicilia, MilanoPost, MilanoToday, Agenzia DIRE (www.dire.it), Teleclubitalia.it, Zingari Oggi.

Il vostro aiuto può fare molto per noi!

*Dona il tuo **5 x 1000***

*ad **A. I. Z. O. onlus***

*Per aiutare un popolo
senza diritti!*

Il nostro codice fiscale è

97518200015

